ANNO XVII / NUOVA SERIE / N. 50 (Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70)

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 22 dicembre 1969 / Lire 70 (arretrati L. 110)

Il contratto per i metallurgici delle aziende private

A pagina 5 pubblichiamo il testo integrale dell'accordo

Oggi e domani tutta Italia senza tram

L'intesa di massima definita al termine di un duro «confronto» con la Confindustria

METALLURGICI: una grande vittoria dopo quattro mesi di aspra battaglia

Risultati equivalenti a quelli del settore a Partecipazione statale e della piccola industria - Le assemblee di fabbrica dovranno esprimere una valutazione definitiva - Il comunicato delle tre organizzazioni sindacali - Una dichiarazione conclusiva del ministro del Lavoro Donat Cattin

ROMA, 21 dicembre

Dopo quattro mesi di aspra e lunga battaglia i metalmeccanici hanno vinto. L'intesa di massima è stata raggiunta questa mattina alle 1,30, dopo un'altra notte e un'altra mattinata occupata da un duro «confronto» tra industriali da una parte, delegazioni dei lavoratori dall'altra e il ministro del Lavoro, Donat Cattin, in mezzo.

Sono state ore difficili: per un momento si è persino parlato di rottura. I rappresentanti padronali avevano infatti messo sul tappeto il problema della contrattazione integrativa, avendo tutto il resto già acquisito, come aveva detto la settimana scorsa, alla precontrattazione del lavoro straordinario. La posizione dei sindacati è stata molto ferma: hanno detto che i metalmeccanici erano pronti a uno sciopero tutto a ridosso dell'inizio, per ricordare ai padroni la gravità della situazione. Alla fine la parola è stata raccolta.

Ora l'«intesa di massima» dovrà essere approvata, prima nelle linee, dalle assemblee già convocate da FIOM, FIM e UILM in tutto il paese. Possiamo già dire, però, fin da ora, che i metalmeccanici hanno vinto, poiché i risultati raggiunti con la Confindustria sono equivalenti a quelli raggiunti con la Intersind e con aziende del gruppo statale, dalle assemblee sindacali nelle fabbriche, in base alle quali proprio così come sono equivalenti a quelli raggiunti con la Confapi, l'associazione delle aziende medie. Non solo: i risultati ottenuti sono stati estesi anche ai lavoratori della piccola industria.

«L'intesa di massima» — così si dice in un comunicato congiunto da FIOM, FIM e UILM — è raggiunta al termine di un lungo confronto con la Confindustria per il rinnovo del contratto di 1.200.000 metalmeccanici di proprietà delle aziende private [illegible] Intersind e la Confapi — è conclusa con un grande successo la battaglia che le categorie hanno condotto da oltre tre mesi per il rinnovo del contratto.

«È stata una lotta unitaria e [illegible] che ha visto [illegible] sulla base di una piattaforma unitaria assunta dalla categoria stessa [illegible] la [illegible] [illegible] di sciopero, ma è stata soprattutto una lotta [illegible] che ha mostrato in modo [illegible] grado di maturità dei metalmeccanici, sia operai [illegible] tecnici della democrazia, nei luoghi della loro attività [illegible] e di tutto il Paese.

«I risultati [illegible] nella [illegible] di questa lotta [illegible] sono [illegible] consegnati per [illegible] a [illegible] democratizzazione [illegible] Mezzogiorno [illegible] una storia [illegible] dei lavoratori.

«È sottolineato [illegible] aumenti salariali, destinati ad accrescere [illegible] del potere [illegible] delle retribuzioni [illegible] che rappresentano [illegible] conquista paradigmatica [illegible] 1969 [illegible] [illegible] straordinario [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]